



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 ottobre 2015

ARGOMENTI:

- Assemblea nazionale Uisp: etica, trasparenza e cambiamento.
- Giochi 2024: Il debutto ufficiale di Roma negli Usa. Malagò: "Roma 2024 ricca grazie agli sponsor". Parigi ritenta con la terza candidatura.
- Lega dilettanti, Belloli deferito di nuovo per le sue frasi rivolte alle donne.
- Fifa, Blatter: "Attacco alla Fifa orchestrato da Platini". Sono rimaste sette candidature alla presidenza della Fifa.
- Uisp dal territorio: A maggio a Grosseto partirà la quarta edizione del corso di formazione nazionale per istruttori base SURF/SUP. Domenica 8 novembre il via alla Maratona Città di Livorno. Uisp Firenze organizza da martedì 3 novembre i corsi per le neo-mamme.

#Liberidimuoversi: etica, trasparenza e cambiamento

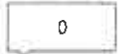
Fonte: *UISP Comitato Territoriale Prato*

28 ottobre 2015

Stampa



Le conclusioni di Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, davanti alla platea dei rappresentanti Uisp riuniti a Montesilvano



Condividi

#Liberidimuoversi: l'Uisp ha tenuto la sua Assemblea congressuale nazionale a Montesilvano, conclusa nella mattinata di domenica 25 ottobre. **(Guarda la galleria fotografica)**



Tweet

Quattrocento rappresentanti Uisp dello sport sociale e per tutti del territorio si sono dati appuntamento nella cittadina abruzzese per chiedere alle istituzioni politiche e sportive di riconoscere il valore sociale dello sport, nel sistema sportivo e in quello politico-istituzionale. **Nel corso dei lavori sono state approvate alcune modifiche allo Statuto**, giunte dopo una consultazione territoriale che ha impegnato la presidenza nazionale e gli organismi dirigenti regionali per oltre un anno.



G+1



LinkedIn



Pinterest

L'Uisp ha indirizzato una forte richiesta al governo affinché prenda in mano la regia del cambiamento, anche nello sport. Così come avviene in altri Paesi europei. **Alle Regioni** l'Uisp ha chiesto legittimazione e coprogettazione in ambito sociale, della promozione della salute, dell'integrazione, della sostenibilità ambientale. **Al Conil** l'Uisp ha chiesto controlli e verifiche nell'attuazione dei programmi da parte dei soggetti sportivi che utilizzano risorse pubbliche. In questa direzione va la battaglia dell'Uisp per la trasparenza e la tracciabilità, impegno che si è concretizzato, tra l'altro, nell'approvazione del nuovo Regolamento degli Enti di promozione sportiva. Questi sono i temi che Vincenzo Manco ha ripreso nelle conclusioni dei lavori, domenica 25 ottobre, sottolineando che l'Uisp è una scuola di democrazia e auspicando un'associazione sempre più policentrica e aperta, sottolineando alcune parole chiave, emerse dalla riflessione di Montesilvano.

'Cambiamento: l'Uisp ha saputo leggere già dal Congresso di Chianciano del 2013 quello che iniziava ad accadere, le problematiche del terzo settore, esplose con il caso 'mafia capitale', che rischiano di mettere in ombra tutto il resto - ha detto Manco - Per questo la necessità di investire e lavorare per la **credibilità**, siamo capaci di autoriforma e di guardarci dentro. Ogni giorno dobbiamo fare un passo avanti sul percorso della **democrazia**, mantenendo una unitarietà di base, che non è unanimità ma pluralismo. Infatti, dobbiamo guardare ad una Uisp che va avanti con una logica policentrica. **Conflitto:** stiamo conducendo una rivoluzione gentile nei rapporti che stiamo costruendo con istituzioni e amministrazioni locali. Ma dobbiamo farci capire, perché anche con 70 di storia alle spalle facciamo fatica ad essere compresi'.

'Le risorse assegnate vanno seguite e studiate per capire se l'investimento si traduce in crescita associativa, qualitativa o quantitativa - ha proseguito Manco - tutti sono chiamati, insieme al nazionale, a illustrare cosa viene restituito in termini di crescita, per ogni risorsa acquisita. Bisogna assumersi la responsabilità anche di un eventuale insuccesso, per capire dove intervenire e come migliorare. **Basi associative:** noi riusciamo a coinvolgere molto sul terreno dei servizi, come ci è riconosciuto da tutti, ma meno nell'ambito politico. Dobbiamo andare a spiegare alle nostre società sportive che l'attività organizzata in ogni paese e città è politica sportiva, è espressione dei nostri valori e della nostra mission, e che possono portare opportunità da cogliere e condividere'

Malagò negli Usa debutto ufficiale di Roma 2024

● L'assemblea mondiale dei comitati olimpici primo palcoscenico per le candidature «C'è molta curiosità per noi»



PRESIDENTE DEL CONI A WASHINGTON

Giovanni Malagò, 56 anni, presidente del Coni, in questi giorni è a Washington. Lo raggiungerà anche Montezemolo, presidente del comitato promotore di Roma 2024. L'assemblea dell'Anoc è la prima occasione ufficiale per promuovere le candidature ai Giochi

ANSA

Massimo Lopes Pegna
INVIATO A WASHINGTON (USA)

Alla XX assemblea generale dell'Anoc (il meeting fra 206 comitati olimpici) non ci sarà una presentazione pubblica da parte dei comitati promotori, perché il Cio, da quando è presieduto dall'innovatore Thomas Bach, ha approvato «l'agenda 20/20», è tolto ai comitati organizzatori quell'opzione. Così, dentro all'Hilton, nel cuore della capitale Usa e nel centro nevralgico della politica, si farà prevalentemente politica, appunto. O «Lobbying, come specifica Danilo Di Tommaso, responsabile comunicazione del Coni. Insomma, il debutto ufficiale e autorizzato di Roma 2024 davanti a una platea internazionale sarà principalmente fra i tavoli dei ristoranti dell'hotel e nel chiuso di stanze e commissioni. E non è certo un modo per sminuire l'importanza della missione, anzi. Altrettanto faranno le altre quattro contendenti: Parigi, Amburgo, Los Angeles e Budapest, in apparente ordine di pericolosità.

COLLOQUI «Qua sono presenti almeno una quarantina di membri del Cio ed è la prima occasione che abbiamo per parlare liberamente del nostro progetto. Sarà il principio di una lunga serie di appuntamenti fino al 2017 quando il Cio prenderà una decisione», chiarisce Di Tommaso. Con oggi parte il conto alla rovescia che toccherà lo zero proprio a Lima, nel settembre 2017 (pare il 10, secondo il presidente del comitato peruviano, José Quinones). In attesa dell'arrivo (ieri sera) del presidente del comitato promotore, Luca di Montezemolo, è toccato al presidente del Coni, Giovanni Malagò, iniziare a tessere la tela. «Come sta andando? Bene. C'è molto rispetto per noi: curiosità e soprattutto credibilità. Ho ottimi rapporti con quasi tutti i membri del Cio. Le posso dire che non ce n'è stato uno a cui ho dovuto spiegare chi è Mon-

tezemolo. Conoscono le sue caratteristiche: uomo d'azienda, ma anche uomo di sport», racconta il numero uno del nostro sport nazionale. Aggiunge: «Gli atleti sono sacri, ma al Cio sanno benissimo che è importante confrontarsi con persone provenienti da altri mondi. Montezemolo è una scelta vincente: questa sarà una partita che vinciamo o perdiamo assieme». Dice Fabio Guadagnini, direttore comunicazione Roma 2024: «Il nostro progetto prevede il rilancio della città di Roma e dell'intero Paese. Il nostro hashtag è #WeWantRoma, come volontà da parte di tutti e opportunità di crescita».

RENZI Malagò rivela che il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, andrà a trovare Bach a Losanna a gennaio o febbraio. Spiega: «L'invito è un fatto molto positivo perché è il segnale evidente che c'è stima. Bach rimase già molto colpito dopo l'incontro con il presidente della Repubblica Mattarella: la sua sensibilità e conoscenza dello sport». L'X factor che potrebbe avere un peso fondamentale sulla decisione finale di Lima. E l'Italia cercherà di dare una mano ai profughi che si trovano nel nostro Paese: «Con una parte dei due milioni di euro appena stanziati dal Cio, cercheremo di costruire per loro qualche infrastruttura leggera come campi da basket o da pallavolo», dice Malagò. Un'iniziativa che potrebbe sensibilizzare l'opinione di chi dovrà votare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALAGÒ

«Roma 2024 ricca grazie agli sponsor»

«Il budget della candidatura salirà fino a 25 milioni. Condivideremo tutte le scelte con gli ambientalisti»

L'intervista

di Franco Fava

WASHINGTON - Capitol Hill è un'isola felice rispetto al Campidoglio. Il sindaco di Los Angeles, Eric Garcetti, è accolto da leader manco fosse Obama. Mentre Marino alza le barricate nella Città Eterna che inizia qui, da Washington, la lunga corsa per riportare l'Olimpiade nella Capitale. Così a rappresentare Roma 2024, alla 20ª Assemblea dei comitati olimpici nazionali (206 per 1200 delegati), nella prima uscita ufficiale è compito di Luca Montezemolo e Giovanni Malagò impostare le prime strategie per far fronte alle forti lobby già messe in campo da Parigi, Amburgo, Budapest e soprattutto Los Angeles. Mentre il premier Renzi sarà nuovamente a Losanna da Bach a febbraio.

Presidente Malagò non teme che Roma 2024 possa essere penalizzata dal caos in Campidoglio?

«Non è bello quello che sta accadendo nella Capitale, ma ci sono punti positivi nella nostra candidatura: l'Olimpiade oggi rappresenta l'unica e vera possibilità per uscire dalla palude da cui la politica sembra essere stata inghiottita. Con i Giochi la città può risorgere e paradossalmente il loro valore è maggiore se assegnati a un Paese che cerca di risorgere».

«No ai referendum ma sensibilizziamo i cittadini attraverso scuole, istituzioni e associazioni»

«Tre poli per i siti di gara: Tor Vergata Foro Italico e Fiera Punteremo su Sensini e May»

«Qui a Washington ci considerano forti Rispetto e curiosità per il ruolo di Montezemolo»

Qui l'attivismo del sindaco di Los Angeles contrasta con l'assenza del Campidoglio, circostanza sottolineata da alcuni membri Cio.

«Al momento non è rilevante. Con l'arrivo di un commissario a Roma, la candidatura ne trarrà vantaggio perché nei prossimi mesi andranno delineati i contorni del progetto con decisioni rapide».

Amburgo ha indetto un referendum tra i cittadini il 30 novembre, ma il risultato è incerto, causa lo scandalo di voti comprati per i Mondiali di calcio 2006. E Roma?

«Il nostro regolamento non prevede il referendum. Ma ci stiamo muovendo con scuole, associazioni e istituzioni per far capire il valore di un'Olimpiade: non voglia-

mo calare dall'alto una candidatura che deve coinvolgere tutti».

A proposito di impianti, è vero che lo stadio Olimpico sarebbe pronto a ospitare l'Olimpiade già oggi?

«Con gli impianti siamo messi bene. Per l'Olimpico sono previste già modifiche con interventi in vista degli Europei di calcio 2020 e i probabili Europei 2022 di atletica».

Con il villaggio a Tor Vergata, sembra delineato il quadro dei siti gara.

«I poli principali saranno tre: Tor Vergata dove sorgerà il Velodromo, Foro Italico e Fiera di Roma. Se nascerà la stadio della Roma, sarà per il baseball».

E poi?

«Il polo remiero nel bacino artificiale tra la Magliana e la Fiera. Al laghetto dell'Eur, che nel 2016 vedrà ultimato l'acquario bloccato da anni, ospiterà il triathlon. Il centro stampa invece sorgerà a Saxa Rubra, accanto alla Rai».

Cosa ne pensano gli ambientalisti?

«Siamo in continuo contatto con loro: non azzardiamo proposte definitive senza averle prima condivise con loro».

La candidatura di Roma è nata sfruttando le sinergie con il Coni, mentre Los Angeles, Parigi, Amburgo e Budapest godono di finanziamenti pubblici e privati per i loro progetti. Con un budget di 10 milioni non crede che Roma debba già rincorrere le avversarie in quanto a risorse?

«Non arriveremo ai 60 e passa milioni degli altri, ma gra-

zie alle sinergie messe in atto con i nostri sponsor istituzionali, come Armani, Fiat, Unipol e BNP Paribas, che è già dentro con 600.000 euro, credo di poter affermare che arriveremo a una dote di 25 milioni grazie anche a un preciso impegno del Governo per integrare i finanziamenti».

Qui a Washington si vede già una intensa attività lobbistica, soprattutto da parte di Los Angeles.

«Questa è un'occasione importante, perché è il primo appuntamento istituzionale voluto dal Cio. Vogliamo conoscere e farci conoscere. Noto che in tanti ci considerano una candidatura forte. Tanto rispetto e curiosità anche per il ruolo di Montezemolo».

A giugno Ottavio Cinquanta lascerà la presidenza della Federghiaccio Mondiale

(Isu) e l'Italia resterà solo con due membri, Carraro e Pescante. A che punto è la sua ambizione di entrare nel Cio?

«Non prendo in considerazione la nomina in quota comitati olimpici nazionali, perché non voglio compromettere Roma 2024. A Rio 2016 saranno eletti cinque nuovi membri in quota atleti e noi puntiamo su Alessandra Sensini. Con lei Roma sarà più forte. Dopo il 2018 vedremo...».

A Roma 2024 manca un campione d'immagine da spendere a livello internazionale?

«Vogliamo giocare la carta Fiona May, per quello che ha fatto nell'atletica in pedana e per ciò che rappresenta oggi la sua storia. Sarà un elemento importante nella nostra strategia».

PARIGI Partecipare non basta più

DANIELE ZAPPALÀ
PARIGI

Perché affidarsi a un'agenzia di comunicazione se i braccialletti "Paris 2024" può concepirli l'asso trentunenne Luc Abalo, duplice oro olimpico della pallamano nel 2008 e nel 2012? E perché non scommettere fin da subito sulla banlieue nord, quella tragica dei roghi del 2005, come sede multietnica dell'auspicato villaggio per gli olimpionici di ogni contrada? Di trovate simili, destinate a mostrare l'autenticità e l'apertura del progetto parigino, gli strateghi dello sport francese ne hanno vagliate già tante, comprese quelle probabilmente ancora in serbo in attesa del momento più propizio. E dallo scorso giugno, quando la candidatura è divenuta ufficiale, promettono che questa volta sarà quella buona, dopo una serie di tentativi sfortunati (Lilla nel 2004, Parigi nel 2008 e 2012, Annecy per i Giochi invernali del 2018). Ampio uso ha già fatto Parigi del celebre principio "l'importante è partecipare", che il barone Pierre de Coubertin riprese da un sermone pronunciato in America. Per motivarsi e convincere, i precetti più gettonati sono adesso "sbagliando s'impara" o "chi la dura la vince".

I fasti d'inizio Novecento si allontanano sempre più. Eppure, Parigi non ha scelta. L'eredità decoubertiana rimane il punto di partenza obbligatorio di ogni iniziativa olimpica transalpina. Nel 1900, fu grazie al barone che la Ville Lumière si aggiudicò praticamente d'ufficio l'onore di aprire il primo "secolo olimpico" della modernità, in concomitanza con l'Esposizione universale. E nel 1924, i delegati del mondo intero cedettero nuovamente, offrendo alla Francia un altro privilegio coi fiocchi, oltre che con gli anelli: lo stesso anno, Olimpiadi a Parigi e prima edizione invernale della storia a Chamonix, ai piedi del Monte Bianco. Quell'anno, Parigi bruciò sui nastri di partenza proprio Los Angeles e Roma, oltre a due città, Amsterdam e Praga, geograficamente vicine alle altre odierne concorrenti Amburgo e Budapest. Ma come fare in modo che nel 2024, esattamente 100 anni dopo, la storia si ripeta? Se c'è una lezione che i commissari parigini assicurano di aver imparato a memoria, soprattutto dopo il braccio di ferro perduto di soli 4 voti con Londra per l'edizione del 2012, è che l'energia per organizzare i Giochi de-

• Per sfaccettati movimenti l'argomento puntando proprio persevere 2012 (in quest' per soli 4 voti).

I punti deboli
• Fra i gruppi Verdi hanno es 4,5 miliardi di questa cax
• Secondi pesante candida

ve eromper dal basso, ovvero dal movimento sportivo di base. Simbolicamente, a giugno, sono stati dunque degli sportivi a lanciare la candidatura presso la sede del Comitato olimpico. L'indirizzo, avenue Pierre de Coubertin, evocava ancora i tempi eroici. Ma protagonisti della cerimonia, più che i dirigenti federali, e-

rano 150 atleti talora già medagliati ai Giochi, come la nuotatrice Laure Manaudou, la spadista Laura Flessel, il judoka Teddy Riner, l'astista Renaud Lavillenie, detentore dall'anno scorso del nuovo record del mondo indoor (6,16 metri) che ha spodestato il leggendario ucraino Sergej Bubka. L'astista francese ha lanciato una promessa solenne: «Se abbiamo i Giochi, posticiperò il ritiro per farne parte». Mentre la Flessel, medagliata 5 volte, assicura di voler «lavorare anche per i giovani che hanno bisogno di essere fieri».

Nell'agosto 2003, i Mondiali di atletica erano stati un indiscutibile successo organizzativo. E quell'esperienza resta un ottimo biglietto da visita in mano al Comitato transalpino. Sempre sul piano strettamente sportivo, i francesi assicurano che circa l'80% degli impianti esistono già. E per non scontentare il Midi, Marsiglia è già designata per accogliere le prove di vela. Inoltre, più in generale, Parigi cercherà di enfatizzare il proprio status di capitale europea dei congressi, degli eventi espositivi e del turismo, con infrastrutture all'altezza dei grandi flussi di visitatori.

Ma questo non basterà. E Denis Masegla, presidente del Comitato olimpico nazionale, ha ribadito così la questione chiave: «Speriamo che molti francesi condivideranno questo sogno».

Una scommessa non da poco, se si pensa che Parigi non ha necessariamente bisogno dei Giochi per brillare su scala planetaria. E una certa sazietà da grandi eventi potrebbe, quindi, lasciare tiepidi i parigini in occasione delle visite dei delegati del Cio. Anche se il sindaco Anne Hidalgo, di origine spagnola, spera di scongiurare il pericolo giocando la carta d'attualità del multiculturalismo: «Vogliamo enfatizzare l'unità e la solidarietà di questa città cosmopolita. Sarà una delle chiavi per vincere». Non si è invece finora troppo sbilanciato il presidente socialista François Hollande, promettendo una candidatura «esemplare sul piano ambientale, economico e civico». Il costo previsto della campagna di sensibilizzazione è di 60 milioni di euro. Ma a livello politico, c'è pure chi rema contro, a cominciare dal "tribuno rosso" Jean-Luc Mélenchon, l'ex candidato all'Eliseo della sinistra radicale che critica i costi, l'utilità e i possibili inconvenienti urbani del progetto: «Faccio notare che la Grecia, sotto un governo di destra, ha commesso la stupidaggine di accogliere i Giochi. Oggi, si possono visitare delle rovine riempite d'erba».

E scalpitano pure i Verdi della capitale, per i quali «non sono state date tutte le garanzie e i costi fin qui evocati, soprattutto quelli per i Giochi stessi, 4,5 miliardi di euro, sono sottostimati». La tregua olimpica, insomma, non ha ancora contagiato Parigi.

LEGA DILETTANTI

Belloli e le donne Altre frasi choc e viene deferito

● ROMA La Procura Figc ha deferito ancora Felice Belloli, ex presidente della Lega Dilettanti, già al centro delle cronache per la famosa frase sulle «quattro lesbiche» che pronunciò parlando di calcio femminile. Anche stavolta Belloli si sarebbe lasciato andare a frasi poco felici sul gentil sesso: la Procura infatti gli imputa di «aver rivolto, in molteplici occasioni, inopportuni apprezzamenti e volgari espressioni a sfondo sessuale all'indirizzo di alcune dipendenti della Lega Nazionale Dilettanti». Belloli balzò agli onori delle cronache il 14 maggio scorso quando si venne a sapere che il 5 marzo, in un incontro ufficiale parlando del calcio femminile, disse: «Basta, non si può sempre parlare di dare soldi a queste quattro lesbiche». Una frase da lui sempre negata, ma che gli costò una squalifica di 4 mesi e poi la poltrona: al suo posto da pochi giorni è stato eletto Antonio Cosentino, che guidava proprio la divisione femminile e ha sempre difeso Belloli. Che ora sarà ancora giudicato dal Tribunale Federale Nazionale.

Blatter: «Attacco alla Fifa orchestrato da Platini»

Marco Iaria

twitter@marcoiaria1

Non farà più il presidente della Fifa, dopo un regno lungo 17 anni, ma sta cercando di tramare in vista delle elezioni del 26 febbraio, anche se l'ex vice segretario generale Champagne, suo uomo, è una candidatura debolissima e il magnate sudafricano Sexwale, suo amico, è un neofita del calcio. Ma Sepp Blatter è... Sepp Blatter. Gli osservatori maliziosi sussurrano che se avesse voglia di vuotare il sacco si scatenerebbe un terremoto, non solo nel calcio. Nel frattempo, il boss sospeso si diverte a offrire la sua lettura, a tratti surreale, degli scandali del pallone mondiale. Tutto è nato, secondo quanto ha dichiarato all'agenzia russa Tass, da un «attacco personale» di Michel Platini, che «voleva diventare presidente Fifa ma non aveva il coraggio di farsi avanti». «Già tre anni fa - aggiunge Blatter - l'Uefa non mi voleva più come presidente, mentre io avevo l'appoggio delle altre confederazioni e sono stato rieletto». Poi, però, è diventato un gioco terribilmente serio, che col calcio aveva poco a che fare, secondo Blatter: un gioco politico.

COLPA DEI PERDENTI Il pomo della discordia? L'assegnazione dei Mondiali 2018 e 2022. Blatter dà la colpa alle sconfitte Inghilterra e Stati Uniti. Quindi, a suo dire, un complotto internazionale avrebbe causato il terremoto a Zurigo. Il numero uno della Fifa ricorda che nel 2010 si era trovato l'accordo: l'edizione del 2018 alla Russia e quella del 2022 agli Stati Uniti. Poi tutto è cambiato, «dopo i contatti tra Sarkozy (l'allora presidente francese, ndr) e lo sceicco del Qatar Tamin Bin Hamad Al Thani». Storia già nota: il Qatar fa lo sprint vincente e si aggiudica la chiacchieratissima corsa al Mondiale 2022, con «quattro votanti europei che mollarono gli Stati Uniti» e il risultato finale di 14-8 per la candidatura araba. «Se il Mondiale 2022 fosse stato assegnato agli Usa - di-

ce ora Blatter - parleremmo solo del magnifico Mondiale 2018 in Russia e non ci sarebbe alcun problema alla Fifa. Tutti conoscerete i problemi tra la Russia e gli Usa. I Mondiali o il presidente della Fifa sono una palla nel grande gioco del potere politico. Ma non possono distruggere la Fifa. La Fifa non è la banca svizzera. La Fifa non è una società commerciale». Gli inglesi non ci stanno e raccolgono prontamente l'assist. Il presidente della Football Association, Greg Dyke, ha annunciato che la FA indagherà sulle dichiarazioni di Blatter: «Se lui dice "Noi volevamo la Russia" vorrebbe significare che tutto era prestabilito in partenza». D'altronde, l'amicizia tra Blatter e il presidente russo Putin non è un mistero... «Anche in questa situazione difficile ho il pieno supporto di Putin. E io supporto lui in tutte le situazioni», ha detto Blatter. Non a caso il numero uno della Fifa ha assicurato che la Russia «non perderà mai il Mondiale 2018. È stato ancorato a questo Paese dalla Fifa e non ci sarà alcun cambiamento».

PURE I MEDIA Quindi, ricapitolando. Gli scandali della Fifa sono colpa di Platini, dell'Uefa, degli Usa, dell'Inghilterra. E anche della stampa. Sentite Blatter: «C'è stata una pressione dei media per sollevare il presidente Fifa. Sfortunatamente, Platini era sulla stessa barca. Il comitato etico della Fifa aveva il bisogno di dire "Noi non siamo al servizio del presidente, siamo totalmente indipendenti". Questo è sbagliato. Possono essere indipendenti ma non c'è bisogno che siano contro di me». Sospeso fino al 5 gennaio per il sospetto pagamento di 1,8 milioni di euro dalla Fifa a Platini, Blatter non molla ancora. «Se Dio è con me, spero di tornare presidente della Fifa. Potrei almeno condurre il congresso. È il mio sogno».

VISA E MARIN Intanto la Visa, uno dei principali sponsor della Fifa, minaccia di interrompere il patrocinio se non ci sarà più trasparenza. «Visa vuole vedere un processo di riforme sostanziali. Se non verremo soddisfatti cesseremo il nostro rapporto di sponsorizzazione». L'inchiesta dell'Fbi procede. L'ex presidente della federazione brasiliana José Maria Marin, accusato di aver incassato tangenti dalla vendita dei diritti tv, ha accettato di essere estradato negli Usa. Cosa racconterà agli inquirenti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE IL MONDIALE DEL
2022 FOSSE STATO
ASSEGNATO AGLI STATI
UNITI NON CI
SAREBBERO PROBLEMI

HO IL PIENO SUPPORTO
DI PUTIN
E IO SUPPORTO LUI
IN TUTTE
LE SITUAZIONI

SEPP BLATTER
EX PRESIDENTE FIFA

Sono rimasti 7 candidati Per l'Uefa c'è pure Infantino

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

Erano otto, sono rimasti in sette. Le candidature ufficiali alla presidenza della Fifa, con le elezioni in programma il 26 febbraio, perdono un pezzo. Rispetto agli annunci, non c'è più David Nakhid, sconosciuto ex calciatore di Trinidad e Tobago. La Fifa lo ha escluso perché una delle cinque federazioni presentate da Nakhid sosteneva un altro candidato: il caraibico ha già annunciato ricorso. A ogni modo, non avrebbe avuto alcuna chance di essere eletto. I candidati sono sette, con Michel Platini in stand by per la sospensione di 90 giorni (scade il 5 gennaio) per il pagamento di 1,8 milioni di euro ricevuto dalla Fifa: da Zurigo fanno sapere che nel momento in cui la sospensione dovesse esaurirsi o essere annullata prima delle elezioni, la commissione elettorale esaminerà la candidatura di Platini. L'Uefa ha comunque varato il piano B candidando anche Gianni Infantino, segretario generale Uefa, considerato favorito da alcuni bookmaker assieme allo sceicco del Bahrain Salman Al Khalifa, macchiato da accuse di violazione di diritti umani nel suo Paese. Terzo incomodo, totalmente fuori dai palazzi del calcio, il sudafricano Tokyo Sexwale, ex compagno di prigionia di Mandela e simbolo della lotta contro l'apartheid. Completano la lista Ali Bin Al Hussein, Musa Bility e Jerome Champagne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



David Nakhid, candidato escluso

MaremmaNews

il primo quotidiano online della Maremma

Uisp: promuovere il surf con il rispetto dell'ambiente e' la ricetta vincente

Il surf e il sup sulla cresta dell'onda con la vittoria del giovane fioravanti ai campionati del mondo ISA. La Maremma terra virtuosa con la prima scuola nazionale di formazione istruttori base surf-sup UISP presso il Comitato Territoriale di Grosseto in collaborazione con Terramare



Marina di Grosseto: Il SURF da Onda ed il SUP (Stand Up Puddle) stanno diventando sempre più delle discipline sportive affermate in tutto il mondo. Poche settimana fa viene proposto il SURF da Onda come disciplina olimpica con buone probabilità di

essere inserita all'interno delle prossime olimpiadi 2020 in Giappone. Pochi giorni fa la notizia del giovane italiano Leonardo Fioravanti incoronato Campione del Mondo ISA di Surf per la categoria under 18 sul molo di Oceanside in California. Insomma, tanto per rimanere in tema, "il mondo del surf italiano è sulla cresta dell'onda" e come UISP non possiamo che proseguire nel nostro importante percorso di promozione di queste discipline sportive. Dal 2013 UISP ha codificato il SURF e del SUP tra le proprie discipline sportive e da quella data è nata una scuola di formazione accreditata e molte scuole di insegnamento distribuite su tutto il territorio nazionale. "Siamo entusiasti degli importanti risultati ottenuti a livello internazionale dagli atleti italiani – afferma Maurizio Zaccherotti, Responsabile Nazionale SURF/SUP UISP – giovani surfisti cresciuti tra le onde dei nostri bellissimi litorali e poi migrati in altri luoghi per migliorare la propria tecnica. Siamo altrettanto convinti che tali discipline debbano rimanere comunque strettamente legate agli ambienti dove si praticano. IL SURF e il SUP come la disciplina della Canoa si sviluppano da un profondo concetto di rispetto per il mare e il fiume. Come UISP riteniamo perciò che per quanto sia importante l'aspetto agonistico sia indispensabile che alla base della promozione di tali discipline sportive, vi sia una profonda educazione dei neofiti alla conoscenza e rispetto dell'ambiente". Ad oggi si contano migliaia di praticanti queste discipline, nonché centinaia di associazioni sportive uisp che svolgono attività di insegnamento del surf e del sup. Nello specifico sono 22 gli istruttori (di cui la metà sono maremmani DOC), riconosciuti su tutto il territorio Nazionale formati secondo un principio cardine della scuola UISP: sport sano in ambiente sano. Da maggio 2016 partirà la 4° edizione del Corso di Formazione Nazionale per Istruttori Base SURF/SUP che si terrà come ogni anno a Grosseto in collaborazione con l'associazione Terramare ASD. Inoltre in previsione per questa primavera a Marina di Grosseto un workshop nazionale uisp di approfondimento sul surf e sup.

Per informazioni www.uisp.it – www.terramareitalia.it

Pubblicato: 29 Ottobre 2015

#gonews.it®

Livorno

Grosseto

giovedì 29 ottobre 2015 - 10:57

ELIOSPORT82

VIA FRATELLI ROSSELLI 53
EMPOLI

HOME → LIVORNO - GROSSETO →

<< INDIETRO

Fai trading azionario con **24option.com** **INVESTI**

Al via la Maratona Città di Livorno, gara nazionale Uisp

28 ottobre 2015 20:32 • Sport • Atletica



E' in programma per domenica 8 novembre la 35^a edizione della Maratona Città di Livorno, inserita, come le precedenti edizioni, nel calendario delle manifestazioni Uisp.

Dopo alcuni anni di tracciati che si sviluppavano solo sui viali a mare, la manifestazione torna nel cuore della città: si correrà infatti per le vie del centro, toccando alcuni degli scorci più suggestivi della città labronica.

Rimangono invariati tutti gli altri punti di riferimento: il Campo scuola (zona impianti sportivi) quale base logistica della manifestazione, con la disponibilità di ampi parcheggi, spogliatoi e docce, ed il Pala Costelli quale sede dell'Expo maratona attivo da sabato 7 novembre.

Si ripropongono anche la Campestre-scuola-maratona (riservata ai ragazzi delle scuole medie di Livorno) che di fatto dà il via ai due giorni di festa dedicati alla corsa; la Farnety family run, una camminata/corsa a passo libero di circa 3km aperta a tutti; la Due passi con 4 zampe, ovvero una passeggiata per i quadrupedi e loro padroni.

Quanto alle gare competitive, il ventaglio di possibilità è dei più ampi: maratona, mezzamaratona, maratona a staffetta per 4 e stracittadina di circa 7km.

Eventi collaterali: il concorso fotografico ed il "Villaggio salute" in collaborazione con la Farmacia Farnety, con possibilità di effettuare gratuitamente visite ed esami di screening.

Le iscrizioni sono aperte e terminano giovedì 5 novembre. Per tutte le modalità di iscrizione, regolamenti ed informazioni turistiche, consultare il sito ufficiale www.maratonadilivorno.it oppure contattare il Comitato al numero 0586 428316, o Franco Meini al 338 9563043.

Fonte: Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Atletica

#gonews.it®

Firenze

giovedì 29 ottobre 2015 - 10:58

ELIOSPORT82

CONTINUA CON SUCCESSO

VIA FRATELLI ROSSELLI 53
EMPOLI

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO

Dal 3 novembre cominciano i corsi di 'mamme in forma'

🕒 28 ottobre 2015 19:19 📍 Sport 📍 Reggello



Cominciano i corsi di 'mamme in forma'

Mamme in Forma, il corso Uisp rivolto alle neo-mamme prende il via da martedì 3 novembre alla Piscina Costolina. Si tratta di un progetto che permette alle donne, subito dopo la gravidanza, di tornare ad allenarsi senza doversi separare dai loro neonati. Carrozzine, passeggini e marsupi sono addirittura strumenti utili per svolgere attività motoria in palestra, e quando il tempo lo permette anche all'aperto.

Il programma prevede: il recupero graduale del pavimento pelvico e della parete addominale, l'allungamento della catena posteriore, l'attività di prevenzione per gli arti superiori, il recupero funzionale globale. Non ultimo le partecipanti hanno la possibilità di avere una consulenza ostetrica e condividere dubbi e problemi legati alla crescita del bambino con le altre mamme ma soprattutto con personale esperto grazie agli incontri tenuti dal gruppo 'Ostetriche Perle di Vita'.

La prima edizione del corso, partita la scorsa primavera, ha avuto ottimi riscontri e un'ampia partecipazione, da qui la decisione di Uisp di riproporre le lezioni nell'ottica di consentire alle neo mamme di potersi ritagliare un po' di tempo per loro e allenarsi sempre in compagnia dei loro neonati.

Due i corsi in programma. Le lezioni partiranno martedì 3 novembre e termineranno il 15 dicembre 2015. L'orario è dalle 10 alle 11 e dalle 11 alle 12.

I corsi si svolgeranno presso la palestra Fiodan Athletic Club Asd, situata di fronte alla Piscina Costolina. E' necessario dotarsi di un tappetino per le lezioni.

Uisp si conferma dalla parte delle mamme, anche quelle future, con i corsi per gestanti. A Borgo San Lorenzo le lezioni sono già riprese, alla piscina di Reggello ripartono dal 16 novembre, orari: martedì e venerdì dalle 15.20.

Il corso gestanti è pensato per tutte le donne che durante la gravidanza vogliono mantenersi in forma grazie ad una specifica attività acquatica. Gli esercizi in acqua riducono l'insorgenza di problemi come diabete gestazionale, ritenzione idrica e problemi circolatori e a livello psicologico aiuta nella socializzazione e nella condivisione di dubbi e curiosità con altre future mamme.

Fonte: Uisp comitato Firenze - Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Reggello